

## Introduzione

Tra «C'era una volta...» e il classico «... e vissero felici e contenti» c'è un paese che abbiamo visitato tutti e dove succedono cose strane e meravigliose.

A volte sono cose che di solito non facciamo, come cavalcare un drago o trovare il biglietto d'oro per la fabbrica di cioccolato. Spesso sono cose che vorremmo fare ma abbiamo troppa paura, o siamo troppo assennati, come scappare di casa. A volte, poi, sono cose che non vorremmo affatto che ci capitassero, ma siamo proprio curiosi di sapere cosa ci accadrebbe se restassimo orfani, o naufragassimo su un'isola deserta, o ci adottasse un tasso o venissimo, disgraziatamente, pietrificati. Quando torniamo da questo paese, e togliamo la polvere dal cappello con una nuova luce negli occhi, soltanto noi sappiamo cosa abbiamo visto, sperimentato, sopportato. E abbiamo scoperto anche qualcos'altro: che qualunque cosa succeda nelle nostre vite, e in qualsiasi modo ci faccia sentire, anche qualcun altro ha provato le stesse sensazioni. Dopo tutto, non siamo soli.

Quando lasciammo intendere, scrivendo *Curarsi con i libri*, che leggere il romanzo giusto al momento giusto può aiutare un adulto a vedere la propria vita in maniera diversa, e dimostrarsi addirittura terapeutico, la nostra era un'idea nuova e sorprendente. Che i libri per bambini possano avere lo stesso effetto sui loro lettori, invece, non stupirà nessuno. Genitori, padrini e madrine, nonni, zii preferiti, per non parlare di bibliotecari, insegnanti e librai (che sono, ovviamente, biblioterapeuti in incognito) sanno da tempo che il modo migliore per aiutare un bambino a superare un momento difficile

è fargli leggere una storia che parli proprio di questo: di qualcuno tormentato da un bullo a scuola, di chi si innamora per la prima volta, del fatto che la fatina dei denti non sia passata. I migliori libri per bambini riescono ad affrontare problemi complessi ed emozioni profonde con allegria impavida, con l'obiettivo di far provare qualche brivido ma anche, in ultima analisi, di assicurare.<sup>1</sup> In questo libro troverete i migliori libri per bambini da passare (o da leggere insieme) ai piccoli protagonisti della vostra vita, che abbiano tre o tredici anni, che amino i libri o preferiscano evitarli, che abbiano l'argento vivo addosso o mai abbastanza giocattoli, soffrano di fobie o di incubi oppure chiedano disperatamente di essere più indipendenti. Per molti di noi, i nostri libri preferiti dell'infanzia sono tra le cose più preziose che abbiamo, e non un'edizione qualsiasi ma la *nostra* copia, macchiata di pastello a cera e con i pop-up tutti strappati. Per Susan è una copia di *Go, Dog, Go!* di P. D. Eastman, con la sua infinita litania di cani grandi e piccoli, a chiazze o a tinta unita, al volante di una decappottabile o addormentati nel letto più grande che abbiate mai visto, per poi saltare fuori in un turbine di luci e colori quando è il momento di svegliarsi. Ogni volta che lo leggeva o, piuttosto, che lo studiava attentamente, perché questo libro è tutto nei dettagli delle illustrazioni, era possibile condividere con l'autore una nuova spiritosaggine, passata inosservata fino a quel momento: l'unico cane con gli occhi aperti in piena notte, o che all'alba ancora sonnecchia. Per Ella è una copia di *Tarzan*, il primo dei ventiquattro volumi della serie che aveva divorato, uno dopo l'altro, con le pagine ingiallite che brulicavano delle strida e dei richiami della giungla. E ai margini, quando non traboccavano sul testo, i suoi colorati tentativi di raffigurare un serpente con le spire, un pappagallo dalle ali sgargianti o una scimmia mentre salta. Potenti macchine

<sup>1</sup> Ogni regola ha le sue eccezioni, ovviamente: le fiabe ad esempio, nelle loro varianti più oscure, *Cautionary Tales for Children* di Hilaire Belloc e *Pierino-Porcospino* di Heinrich Hoffmann... tutte cose che salvano gli psichiatri dalla disoccupazione.

del tempo, questi libri sembrano racchiudere non solo chi eravamo, ma chi sognavamo di essere un giorno.

È impossibile dire quali libri conserveranno i nostri bambini dalla loro infanzia, ma di sicuro saranno oggetti fisici, tangibili. Tablet e altri dispositivi sono fantastici per scaricare un testo in un attimo; se però riusciremo a coinvolgere anche tatto e olfatto, oltre alla vista, sarà più facile smarrirsi in una storia.

È soltanto in questo modo che ci lasciamo davvero trasportare e che prepariamo le valigie per il paese di cui parliamo all'inizio.

E dunque, se siete seduti belli comodi, partiamo.

E.B. e S.E.